

# Invitalia lancia «Italia venture», il private equity per il Sud

Presentato al convegno dei giovani di Confindustria, punterà su aziende da 10 a 50 milioni di fatturato

DALLA NOSTRA INVIATA

**RAPALLO (GENOVA)** Lavoro al Sud? Qualcosa si muove. **Invitalia** — agenzia per l'attrazione degli investimenti controllata al 100% dal ministero dell'Economia — ha scelto il convegno dei Giovani imprenditori di Confindustria a Rapallo per presentare «Italia venture, il Fondo per il Sud». Obiettivo: dare impulso alle operazioni di private equity nel Mezzogiorno.

Fare meglio e di più di quanto fatto in passato non è difficile: negli ultimi dieci anni il private equity al Sud ha mobilitato soltanto 150 milioni di euro (meno del 5 per cento del totale nazionale). Risultato: con i suoi 150 milioni di euro per il Mezzogiorno stanziati dalla Stabilità per il 2018, il nuovo fondo si candida a dare una spinta al motore inceppato del private equity da Roma in giù. Alle risorse pubbliche dovranno abbinarsi quelle private. Il tutto nella speranza che in futuro la macchina riparta e continui la strada senza più bisogno di fondi pubblici.

Secondo le stime di Invitalia ventures, sgr pubblica controllata da **Invitalia** che opera sia sul fronte del venture capital che su quello del private equity, le aziende che hanno le caratteristiche per candidarsi ai fondi sono circa 300. La loro carta d'identità: fatturato tra 10 e 50 milioni, tasso di crescita superiore al 5% negli ultimi 5 anni, buona marginalità e debito sostenibile. Naturalmente condizio-

ne vincolante è che queste imprese si trovino al Sud. Per quanto riguarda i settori di appartenenza non esistono limiti. Inevitabile che la parte del leone venga fatta da agroalimentare e turismo. Insieme con meccatronica e settori ad alta tecnologia.

Su ogni operazione il fondo investirà 10-20 milioni di euro. In tutto saranno una decina le imprese sostenute da **Invitalia Ventures**. A settembre partirà una sorta di road show per entrare in contatto con le realtà potenzialmente interessate. «Siamo pronti a valutare i primi dossier. Investire davvero su aziende che possono generare valore, questo è il nostro obiettivo», sottolinea Sergio Buonanno, nuovo ceo di **Invitalia ventures**. «Il secondo goal è portare il venture capital privato a investire al Sud», aggiunge Buonanno.

Uno degli obiettivi dell'operazione è rinforzare la struttura produttiva del Sud e creare lavoro. Intento condiviso anche dal presidente dei Giovani industriali che ieri al convegno di Rapallo ha difeso gli sgravi per le assunzioni degli under 35, il jobs act, gli incentivi per industry 4.0, la Fornero, l'Ilva e la Tav. Tutte questioni su cui il «governo del cambiamento» ha idee diverse. Ma i Giovani di Confindustria aprono al dialogo. E al ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio dicono: «Noi siamo leali, ascolti la voce delle imprese».

**Rita Querzé**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Imprese

● Negli ultimi 10 anni sono stati destinati al Sud 150 milioni di euro e altri 150 milioni sono stati stanziati dalla Legge di Stabilità 2018

● Il fondo **Invitalia Ventures** punta a colmare il gap di investimenti nelle imprese



Sergio Buonanno, 48 anni, amministratore delegato di **Invitalia Ventures sgr**, il venture capital di **Invitalia**

